

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1892
L. 16
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
n tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

LE CONDIZIONI DELLE INSERZIONI
Inserz. in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

On. Direzione del Museo Civico Padova

«La patria non è una fede
ma d'essere forte e potente»
Il Comune - 1864

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

DI GRANDE FORMATO POLITICO QUOTIDIANO

il più a buon prezzo di tutti, fra i giornali di grande formato della regione veneta.

ANNO II.

Il COMUNE, senza badare a dispendio, ha preso per l'anno entrante tutte le disposizioni allo scopo di riuscire sempre più gradito ai lettori per abbondanza di notizie, di corrispondenze dalla provincia e dalla Capitale, non che dalle altre provincie del Regno.

Avrà pure un servizio più diffuso di telegrammi, e darà la massima estensione alle notizie di Cronaca Cittadina.

In appendice pubblicherà sceltissimi romanzi ed altri scritti di amena lettura, mentre gli uomini d'affari troveranno nella terza pagina i listini di Borsa e i prezzi giornalieri del mercato.

ABBONAMENTO AL « COMUNE »

Per un anno L. 16,-
semestre 8,-
trimestre 4,-

Per l'Estero spese di Posta in più.
Spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale
Via Spirito Santo N. 969 A

GIORNO PER GIORNO

Le ultime discussioni alla Camera dei deputati possono addolorarci, ma non sorprenderci. La tolleranza verso gli eccessi di qualche deputato giunse a tale da un certo tempo in qua, che non è meraviglia il vedere fino a qual segno se ne abusa.

Ma ciò che avvenne nella seduta di mercoledì scorso ha sorpassato qualsiasi limite. Non è che temiamo per l'esito finale della discussione. La maggioranza è decisa manifestamente a votare non solo il *calendario*, ma tutti i provvedimenti finanziari proposti dal ministero forse con lievi modificazioni: quindi non è da questo lato che l'andamento dei lavori parlamentari ci turba.

Quello piuttosto che ci turba è il vedere a quali escandescenze si lasciano trascinare certi uomini politici, che hanno avuto fino all'altro ieri la responsabilità del potere.

Finché l'ostuzionismo e l'eccesso della parola sono le armi dell'on. Imbriani, può passare. Il temperamento non si muta, e l'Imbriani, che pure ha delle buone qualità, non sa guarire dai difetti delle medesime. Per essere franco e sincero, finisce coll'essere violento ed aggressivo. Anche se valesse molto più di quello che vale, Imbriani non sarebbe mai uomo di governo. Tutto al più egli può aspirare ad oratore in un meeting.

Ben diverso è il terro di uomini come il Crispi e come il Zanardelli, che furono ministri fino a ieri, e che aspirano a ridiventarlo, e che si abbandonano agli eccessi dei quali ci hanno dato spettacolo nelle ultime sedute.

Zanardelli ha dato prova, qualche volta, soprattutto quando gli tornava comodo per far prevalere le sue idee, di una grande malleabilità, e non gli parve discendere accettando le dottrine dell'opportunismo.

I suoi attacchi a proposito della legge sulle Preture sono perciò imperdonabili, trattandosi di un uomo, che ha mostrato altra volta di sapersi frenare.

Che dire del Crispi che osa rinfacciare al Capo del ministero attuale di essere inferiore ai suoi predecessori? L'odiosità del confronto si riversa tutta sul Crispi, del quale si può dire che i predecessori e i successori furono e sono assai migliori di lui.

IL CLERO E LO STATO

Il Figaro riporta un documento interessantissimo relativo alla grossa questione, che si è agitata nei giorni scorsi nella Camera francese, circa i rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Il documento è di un tal Luigi Napoleone, che, non so se mi spiego, fu a Magenta e a Solferino; il che non toglie che sia stato gabellato più tardi per tiranno, e nemico della libertà dei popoli, fino a tenere nascosta in un cortile, come fosse una vergogna, la statua equestre che uno dei suddetti, riconoscente, deliberava per sottoscrizione in di lui onore.

Si vede da questo documento di quasi mezzo secolo fa, che il Napoleone professava idee liberali civili e progressiste in tutte le più grandi questioni - così da dare dei punti a tutti i pigmei fin da sèdole.

Ecco il documento: Mentre la Camera, premette il Figaro, discuteva tumultuosamente, sabato, i rapporti tra Chiesa e Stato, quarantotto anni prima e negli stessi giorni, la stessa questione era studiata - si vedrà con quale sentimento di liberalità - dal principe Luigi Napoleone nella sua prigione di Ham.

Abbiamo la fortuna di dare qui sotto il testo dell'interessante articolo che il futuro imperatore dei francesi scriveva il 12 dicembre 1843 intorno ai rapporti fra Governo e preti. Questo prezioso manoscritto che fu pubblicato anonimo tre giorni dopo sul *Progresso di Pas-de-Calais* ci è stato confidato da Pugliesi Conti, che l'ha ereditato dall'avolo, il senatore Conti, amico e confidente di Napoleone III.

Si deve evitare di spezzare i legami che uniscono il clero al potere civile.

Togliere il salario ai ministri della religione significa lasciarli cadere con tutto il loro peso sul popolo e forzarli ad esigere nuovamente la decima per loro mantenimento, far traffico delle cose sante e lasciare il povero senza quella assistenza religiosa che lo consola della sua miseria.

Levare al clero la contribuzione dello Stato, significa escludere il povero dalla chiesa. « Non si ha il diritto, ha detto Napoleone (I), di privare il povero, perchè è povero, di ciò che lo consola della sua povertà ». Tutte le ceremonie del culto devono essere gratuite pel povero.

Scopo dell'uomo di stato dev'essere quello di distruggere, finchè sia possibile, lo spirito di casta e unire tutti i cittadini in un solo pensiero comune, in un unico intendimento.

Per far sparire il seme di discordia che va aumentando tra il potere spirituale ed il potere temporale occorrono due cose: che l'Università cessi di essere *atea* e che il clero cessi d'essere *ultramontano*.

L'università non sarà più atea il giorno in cui il governo avrà il coraggio d'essere qualche cosa e che, dando l'impulso alla vera filosofia sceglierà a dirigere l'insegnamento gli uomini più capaci, i più virtuosi, senza procurare di piacere in una sol volta ai discepoli di Loyola e a quel di Voltaire.

Il clero cesserà d'essere ultramontano quando lo si obbligherà ad elevarsi come altra volta nelle scienze ed a confondersi col popolo *attingendo la propria educazione alle stesse fonti che la generalità dei cittadini*.

La Germania meridionale è, senza dubbio, il paese nel quale si trova il clero più colto, più tollerante, più liberale; come avviene questo fatto? Avviene perchè in Germania i giovani che si dedicano al sacerdozio apprendono la teologia all'Università insieme ai candidati di tutte le altre professioni.

Invece che rimanere fin dall'infanzia sequestrati dal mondo, invece che attingere nei seminari uno spirito ostile a la Società in mezzo alla quale devono vivere, essi apprendono di buon'ora ad essere cittadini prima che preti. Così il clero cattolico tedesco si distingue per la sua intelligenza pel suo patriottismo. Non vi ha sacrificio ch'essi non siano pronti ad accettare pel trionfo della libertà, per l'indipendenza della patria. A' loro occhi, essere prete significa insegnare la morale e la carità far causa comune con tutti gli oppressi, predicare la giustizia e la tolleranza, predire

il regno dell'uguaglianza, insegnare agli uomini che la redenzione politica deve seguire la redenzione religiosa.

Che l'educazione del clero si curi in Francia come in Germania e gli stessi principi evangelici produrranno gli stessi felici risultati.

Dall'unione dei preti e dei laici sortirà una doppia azione ugualmente favorevole alla società: i preti diventeranno cittadini ed i cittadini diventeranno più religiosi.

Allora, ma allora soltanto, avremo la felicità, di vedere, come in Germania, i ministri della religione alla testa dell'educazione inseguendo alla gioventù la morale di Cristo; morale sublime che distrugga la servitù ed insegna agli uomini che sono eguali e che Dio ha messo loro in fondo al cuore della fede e dell'amore per credere al bene e per amarsi.

LUIGI NAPOLEONE
Ham, 12 dicembre 1843.

Parlamento Italiano

CAMERA

PRESIDENZA Biancheri

Seduta del 17 dicembre

Premessi, che già s'intende, altri incidenti da parte dell'on. Imbriani, si riprende la discussione del provvedimento finanziario.

L'on. Sonnino consente nei provvedimenti tendenti a raggiungere il programma finanziario, ma ritiene inevitabili nuovi sacrifici.

Considera quindi le proposte del Ministero come un primo passo a nuovi provvedimenti e in tal senso le approva.

Zappa non ammette l'affermazione che il bilancio italiano non si sia mai trovato in pareggio. Il pareggio era reale quando ragionevolmente consideravansi le spese ferroviarie come trasformazione di capitale. Trova ora contraddizione nel ministro del tesoro, che già fautore di nuove imposte, proclama il pareggio colle economie, ed invece aumenta gli aggravii.

Ferraris Maggiorino dice che l'opera di pareggio dell'attuale ministero è una pagina gloriosa della storia finanziaria italiana. Ma non basta il pareggio; conviue restaurare l'economia nazionale regolando principalmente la circolazione. Ciò occorre fare curando che non si crei il corso forzoso a beneficio di alcune banche.

Deplorea certi eccessi nella fiscalità sperando nelle riforme delle tariffe ferroviarie e postali, ma per le riforme economiche occorre una prudente politica finanziaria per avere un forte bilancio. Approva quindi nuovi aggravii.

Avrebbe accettato una tassazione maggiore sopra gli zuccheri e il petrolio, pur di sgravare il sale e i grani. Stretto al suo partito, sosterrà la politica del gabinetto, finchè sarà fedele al programma di rigenerazione economica nel quale può concordare una forte maggioranza.

Dopo questo discorso dell'on. Ferraris, si rinvia a domani il seguito della discussione sui provvedimenti finanziari.

Il presidente annunzia una interpellanza di Guelpa circa le relazioni tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Rudini, ricusando di accettarla per motivi di alta convenienza, poichè l'attitudine del governo degli Stati Uniti, lascia sperare in una prossima soluzione della questione, e prega quindi l'on. Guelpa a non insistere.

Tali dichiarazioni di Rudini lasciano comprendere che le trattative col governo degli Stati Uniti sono avanzate.

Guelpa, comprendendo il senso delle dichiarazioni grida: - In questioni estere tutti gli italiani debbono avere gli stessi sentimenti. Ritiro l'interpellanza (Applausi).

Imbriani ripresenta la sua interpellanza relativa all'isola Pelagosa.

Biancheri osserva che non fu ieri accettata dal presidente del Consiglio e dice che, non può ammetterla, avendola respinta la Camera. Rudini dichiara che ha studiato la questione e ritiene non sia opportuno venga agitata nella Camera; prega quindi l'on. Imbriani a non insistervi anche per non danneggiare la stessa causa che vuol favorire.

Imbriani insiste. Il presidente mette la questione pregiudiziale.

Finalmente, consigliato dagli amici, l'on. Imbriani ritira l'interpellanza. La seduta è levata.

L'ONOR. ZANARDELLI E LA STAMPA

Ci si accusa di essere stati assai severi nel giudicare il contegno dell'on. Zanardelli alla Camera, discutendosi la legge delle Preture.

Noi non lo crediamo; crediamo di avergli dato quello che gli veniva.

In ogni caso ci troviamo in buona compagnia.

La Tribuna scrive:

« Altrouando, nello scorso aprile o maggio che sia, comincio, capitanata dall'on. Costantini e da altri deputati l'agitazione contro l'applicazione della legge di riduzione delle preture, noi ci affrettammo a dire che una legge come quella poteva e doveva essere applicata con la maggiore moderazione e con le maggiori cautele, - ma che non si poteva nè si doveva dare il malo esempio di sospenderla o di revocarla, solo perchè offendeva degli interessi particolari, anche se gravi e legittimi. »

Bisognava cercare di spostarne il meno possibile - restringere le soppressioni a quei casi in cui le ragioni della conservazione non reggessero alla stregua di una disamina ponderata ed equanime, fatta in base ai criteri fissati dalla legge.

Più avanti, quando le proposte della Commissione regia comprendenti oltre seicento preture furono note, e da più che seicento mandamenti cominciarono a fioccare le proteste, e su sessantasei Consigli provinciali, sessanta si pronunziarono contro il contegno i reclami che ci parevano più fondati, spingemmo con tutte le nostre forze verso una soluzione blanda ed equanime; ma insistemmo nel dar torto a chi e nei Consigli provinciali o per la stampa prepugnava la revoca della legge.

Potremmo noi mutar parere oggi dopo il decreto che abolisce 272 sulle 600 preture minacciate?

Evidentemente no. Noi potremmo rilevarci, o far eco ad altri che rilevi gli errori commessi nella cernita, combattere perchè si ripariino tutti, ma non altro.

Quanto al sostenere che, poichè non si sono abolite tutte le seicento preture, val meglio rinunziare a tutto - pare a noi che si tratti più di una *votta* di schermo parlamentare che di un vero ragionamento. Qualunque mancanza, qualunque errore commesso nell'applicazione della legge potrà infatti essere riparatato dal guardasigilli d'oggi o da quello di domani, il quale potrebbe anche, puta caso, ritornare ai criteri più severi, che propugnava un tempo l'on. Zanardelli. Mentre invece il dare l'esempio di sospendere una legge di questo genere - vorrebbe dire rinunzia per mezzo secolo a tentare qualunque semplificazione amministrativa.

Dette queste che sembrano (a noi ragioni intuitive, considerazioni ispirate dalla realtà delle cose - non perderemo tempo a commentare gli incidenti a cui diede luogo ieri alla Camera, la presentazione della mozione sospensiva dell'on. Vischi e degli altri che la pensano come lui.

Quei giuochi di prestigio parlamentari quelle botte e risposte, quegli appelli nominali e quegli scrutini segreti - tentativo di intimidazione l'uno, confessione di paura l'altro - ci lasciano molto freddi, molto indifferenti.

Il solo sentimento che ci ritroviamo in fondo al cuore - pensando a tutto ciò, è quello del rammarico, dello sconforto. Ci ritorniamo alla memoria i versi del Giusti:

« Venga Dante - tre paoli a - te la paga
« Di sei ministri. »

Vengano in discussione la politica ecclesiastica, la politica estera, la politica coloniale - tutto va per la sua china. Viene una questione che tocca qualche interesse locale - gli incidenti si accavallano agli incidenti si rinvota, succede il finimondo....

Possibile che la vita politica italiana non abbia a ritrovare, poggiando da una parte o dall'altra, il suo equilibrio? »

Il *Fanfulla* è ancora più severo e dice: « Lo spettacolo di ieri non ha punto minacciata la solidità del Governo, ma è stato

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 17. - L'ambasciatore di Francia presso il Vaticano partirà in questi giorni per Roma per riprendervi la direzione dell'ambasciata.

BERLINO, 16. - Oggi il Reichstag continuò la discussione del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria che fu approvato per intero in seconda lettura.

Poecia si riprese la discussione del trattato fra la Germania e l'Italia.

Si approvò in seconda lettura il trattato di commercio fra la Germania e l'Italia e quello col Belgio.

Il Reichstag discuterà domani i trattati in terza lettura.

VIENNA, 17. - La camera dei deputati approvò la legge dei bilanci dopo una discussione tempestosa durata tre giorni, in cui il principale oggetto fu il compromesso della Boemia, respinto violentemente dai giovani czechi, reclamato energicamente dai tedeschi. Poi la camera si è aggiornata.

disastroso per avere dimostrato che una parte della Camera si è agitata per la velleità di impedire l'applicazione di una legge approvata dal Parlamento. A codesto modo l'interesse nazionale si riduce ad una tela di Penelope, per cui l'interesse particolare fa sì che non duri neanche a novembre ciò che si ottiene si fa a vantaggio del pubblico. Se così va intesa la libertà, se si esercitano così le prerogative parlamentari, davvero che c'è da assolvere l'assolutismo, che, se è suscettibile di tutte le tirannie, è incapace della tirannia più stravagante e più deleteria per ogni ordine politico, civile e morale.

Il peggio si è che si vedono legati a questa cospirazione dannosa per la libertà gli uomini che presumono di posarsi come i più ferventi adoratori e più saldi difensori dei principi liberali. S'è visto ieri che l'on. Zanardelli parlando della legge per le preture non ha rifuggito dall'alleanza con i suoi demolitori, si è alzato armato di tutte le forze della passione, e disarmato soltanto della logica, della coerenza e della serietà, per assumere il comando dell'imboscata fallita, fortunatamente, anche per lui.

Quando un individuo risponde al nome di Giuseppe Zanardelli, ed ha coperte le più alte cariche dello Stato, e ha dato il suo nome ad una legge provvida, non può, senza mancare a se medesimo, coprire colla sua ala i Vischi e i Costantini. Non gli giova il dire che i suoi successori guastarono la sua legge in modo da far parere meglio il rinunziarvi. Non può mascherare la sua implacata ira di vinto, sotto l'assurda apparenza della tutela di una causa pubblica.

Un uomo politico che vuole aspirare degunamente al governo del suo paese, quando crede che una legge sua, ispirata a certi principi, reclamata da certe necessità, non si applichi dai successori come egli avrebbe fatto, ne accetta nondimeno il beneficio ristretto, o in caso estremo, si astiene, ma per il proprio decoro, rifugge dal diventare l'avversario di se medesimo.

Il governo ha le sue esigenze: e l'opposizione i suoi diritti; ma chi vuol meritare davvero l'onore del governo, non ne riconosce i doveri mai tanto, quanto allorché siede all'opposizione. E l'on. Zanardelli ha avuto il torto di dimenticarlo.

Oggi la maggioranza della Camera farà ragione dell'abuso; e dell'incidente di ieri non rimarrà traccia. Ma l'onorevole Zanardelli, a mente fredda, dovrà convenire di avere alzata assai male a proposito la spada del comando: che gli amici gli misero la spada in pugno, colla speranza di esser guidati ad altre imprese a cui essi erano molto diversi.

DA TORINO

(Corr. particolare del COMUNE)

Torino 15 (Picy). — L'associazione degli impiegati promosse una assemblea di tutti gli impiegati per veder di mitigare, nei limiti del possibile, gli effetti delle nuove disposizioni di legge sugli stipendi.

L'assemblea fu numerosa, ordinata: presieduta dal Demagistris presidente della locale Associazione degli impiegati civili.

Parlò esponendo i criteri suoi, e promettendo di sollecitare, nei modi voluti di legge e di giustizia, le concessioni possibili. Fu calorosamente applaudito.

Il professore Molineri, di questo istituto

tecnico, docente di letteratura italiana, parlò con chiarezza, facondia e vera eloquenza. Il suo ordine fu approvato, applaudito entusiasticamente.

L'assemblea si sciolse alle 10 di sera, ordinata calma e dignitosa. Fu tenuta nel teatro Carignano. Fu applaudita la stampa cittadina egregiamente, completamente rappresentata.

Arte. — A questo teatro Rossini si danno rappresentazione del *Tra Diavolo* con esito buonissimo. La parte di *Zelinda* è sostenuta da un'egregia, gentile Signorina, di distinta famiglia torinese. La giovane cantante, Fanny Parena, ha una voce estesa, sicura, che fa onore alla maestra sua, la Fricci. Cantò già a Pieve del Cairo ed a Sale, è sempre molto applaudita. Riparerò di lei in una prossima mia lettera.

Cronaca del Regno

Roma, 17. — *Crispi difensore.* — Nel processo che si svolgerà al nostro Tribunale contro gli avvocati difensori degli anarchici, l'on. Crispi siederà alla difesa e, a quanto si assicura, sosterrà la parte principale pronunciando un grande discorso.

— *Le sorprese dell'esame. La provvidenza.* — Si dice che oggi, durante gli esami da vicepretore a pretore, sotto il banco degli esaminandi vennero trovati due individui colà nascosti per svolgere i temi. Naturalmente vennero arrestati.

La prova d'oggi venne annullata e parecchi concorrenti si recarono dal ministro Ferraris, perchè faccia annullare anche la prova d'ieri e riapra il concorso.

— *Studenti.* — Oggi gli studenti universitari che si lagnano di alcune modificazioni riguardanti i libretti, si unirono dopo le lezioni in numero di circa 300 e si recarono davanti a Montecitorio Essi mandarono una commissione a conferire col ministro Villari che ha risposto fissando per domani un appuntamento al ministero cogli studenti per decidere.

Davanti a Montecitorio la folla si è accresciuta mentre gli studenti aspettavano la risposta.

Si rinforzarono allora le guardie; accorsero carabinieri e delegati; ma gli studenti subito si sono sciolti.

Torino, 17. — Stamane alle ore dieci e mezza certa Virginia Brentamene, mestra ad Udine, trentenne qui giunta quattro giorni fa assieme a certo Marsal, e dimorante in un albergo, si sparò una revolverata al cuore, lasciando un'ultima lettera di addio.

Gli oggetti di valore e i denari lasciò scritto che sieno inviati alla signora Maria Bertagna di Udine.

Il suo stato è grave, ma si spera di salvarla.

Milano, 17. — *La diffamazione nel codice penale e la stampa.* — Ieri sera ebbe luogo all'Associazione Lombarda dei Giornalisti l'annunziata assemblea per la discussione sulle proposte da farsi per la corretta interpretazione e per l'equa applicazione del Codice come l'abbiamo, nonchè per le riforme, le quali possano meglio assicurare l'esercizio dei diritti e dei doveri da parte della stampa.

All'assemblea intervennero anche alcuni avvocati.

Arezzo, 16. — *Gesta di malfattori.* — In occasione della fiera di Castiglionfiorentino si perpetrarono ieri cinque grassazioni

con un emiciclo sullo stradale che conduce a quel paese. I carabinieri inseguirono vanamente gli audaci malfattori. Il fatto ha prodotto una grande sensazione.

ABBONANDOSI SUBITO per il 1892
al Giornale IL COMUNE si avrà diritto a tutti i numeri del mese di Dicembre.
Anno . . . L. 16
Semestre „ 8
Trimestre „ 4

Cronaca della Provincia

(Corr. particolare del COMUNE)
Pieve, 16. — (Effe) — *Cucine Economiche.* — Le nostre congratulazioni alla presidenza delle Cucine Economiche composta dei signori Bertani cav. Luigi presidente - sindaco Pagan Luigi vice-presidente - Zago Giulio e Pavanello Paolo quali provveditori, non che del tesoriere Venturini cav. Pietro, perchè è loro merito se le cucine funzionano così bene.

Beneficenza. — Il vostro concittadino sig. Moschini cav. Giacomo, nostro possidente, elargì L. 100 alla Congregazione di Carità, perchè, vengano distribuite ai poveri del paese N. 1000 minestre dalle cucine economiche. Auguriamo che l'esempio generoso trovi imitatori.

Este, 17. — Purtroppo una stella nefasta offre bene spesso, argomento ad una lugubre cronaca per la nostra città. Alle tante disgrazie che contristarono molte famiglie nell'anno che sta per spirare, se ne aggiunge un'altra colla morte avvenuta questa mane nel cav. ing. Francesco Morassutti, vittima della fatale caduta di cui l'ultima mia corrispondenza. Di sentimenti patriottici il cav. Morassutti fu nel novero di quei pochi emigranti veneti che presero parte attiva alle gloriose cinque giornate di Milano e da questa città ebbe non è molto, l'onorifico titolo di cittadino onorario. Successivamente fece parte dell'esercito regolare nel corpo del Genio guadagnandosi il grado di maggiore della riserva.

Sostenne varie cariche nelle pubbliche amministrazioni della nostra città e per molti anni fu Sindaco del Comune di Ponso ove teneva la maggior parte dei suoi possedimenti.

Alla desolata famiglia che tanto crudamente venne orbatata del suo capo, le nostre più sincere condoglianze.

Sono così rilevanti i meriti dell'Emulsione Scott che certamente non vi sarà altra medicina che ottenga interessare ugualmente dei Medici di tutto il mondo.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni). Avendo avuto occasione di adoperare l'Emulsione Scott un gran numero di volte, posso assicurarvi di averne constatata l'efficacia nella cura dei bambini deboli, gracili e scrofolosi, merito questo che ha, unito alla facilità dell'amministrazione.

Crede quindi che l'Emulsione Scott debba far parte del corredo terapeutico delle malattie dell'infanzia avendone tutti i diritti. Modena, 20 Gennaio 1888. (10) Dott. FRANCESCO GENERALI

CRONACA DELLA CITTA

Per il Natale.
Avvicinandosi l'epoca delle Feste Natalizie tutti i negozianti della nostra città incominciano ad abbellire i loro negozi, e si accingono ad esporre nelle vetrine i prodotti migliori della loro industria.

Un tal lavoro, diremo così, di esposizione, venne già ultimato nel negozio di cartoleria di proprietà della signora Cremonese.

In esso si trova esposto con grande eleganza tutto ciò di cui in questi giorni si è soliti a far l'acquisto per adornare sia il gentile gabinetto di studio di qualche elegante signora, come il serio ufficio di un uomo d'affari.

Siamo certi che il negozio della Cremonese farà ottimi affari, perchè davvero lo merita.

Pei nati nel 1874.
Il Sindaco ha pubblicato un manifesto colle disposizioni relative alle iscrizioni all'ufficio di leva per i nati tra il 1 gennaio e 31 dicembre 1874, iscrizioni che dovranno esser fatte entro il mese di gennaio 1892.

Concorso di aziende enologiche.
La Prefettura comunica che col 31 corrente scadono definitivamente i termini utili per la presentazione delle domande di concorso ai premi promossi dal R. Decreto 22 giugno 1890 alle aziende vinarie private in alcune Provincie del Regno fra cui quella di Padova.

Il Programma di concorso è ostensibile nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura div. III.

Gli studenti che se ne vanno.
Domani, incominciando le vacanze, molti studenti del nostro Ateneo abbandoneranno la città per rivederli ai primi di gennaio. Speriamo che al loro ritorno, essendo appunto l'epoca del carnevale, porteranno nella nostra vecchia Padova il contributo della loro baldia allegria e sapranno organizzare qualche divertimento che valga un po' a senotere la monotonia della città.

Disordini universitari a Napoli.
Il ministro Villari avendo approvato il deliberato della scuola d'applicazione per gli ingegneri nella Università di Napoli, che, non permetteva l'iscrizione ai corsi superiori prima d'aver completato l'esame dei corsi inferiori, gli studenti incominciarono a minacciare dei disordini. Molti giovani si recarono in alcune sale della scuola di far sospendere le lezioni.

Le raccomandazioni dell'on. Bovio, riuscirono a ristabilire un po' di calma ma il fermento non sembrava del tutto assopito ed anzi il rettore ha minacciato di chiudere la Università nel caso avessero a manifestarsi nuovi disordini.

Ospedale Civile di Padova.
Vista l'accorrenza sempre maggiore a questo Spedale di ammalati per la cura ambulatoria e considerato che a soddisfarne le esigenze mancano assolutamente gli occorrenti locali e il personale necessario;

Considerato inoltre, che alla cura ambulatoria è sufficientemente provvisto cogli Ambulatori della R. R. Cliniche, col Dispensario Celtico e colla Poliambulanza sorta da poco

tempo in posizione centrale della Città, e che d'altronde vi si sono sempre prestati anche i Medici Comunali;
Il Consiglio Amministrativo di questo P. L. ha deliberato che da 1 gennaio p. v. non saranno più ammessi in questo Spedale a cura ambulatoria se non che i soli casi che presentino estrema urgenza.

Cucine economiche al Bassanello.
Il rev. Pasqualini, parroco di Bassanello ci comunica di aver ricevuto lire trenta dal signor *Vittorio Fiorazzo*, negoziante di legname, quale contribuzione a quelle cucine economiche.

Egli ci prega di ringraziare sentitamente il cortese oblatore che non rimane mai sordo alle domande a beneficio della popolazione di Bassanello, e noi siamo lieti di registrarne l'atto generoso coll'augurio che l'esempio sia seguito da privati e da pubblici istituti.

Circolo Filarmonico.
Nel trattamento privato, esclusivamente nei soci, di ieri sera, si verificò il solito fenomeno di quasi tutti i trattamenti musicali della nostra città: cioè Signore in maggioranza, voleva dire schiacciante, graditissima: sesso forte più scarso. Ma credo che nessuno possa lagnarsi della sproporzione: anzi. L'esito del trattamento fu ottimo e assai divertente.

Premetto una verità, e credo che a dirlo nessuno dei musicisti di ieri sera possa offendersene.
Non c'era fra essi alcun nome di quelli, che per la loro elevatezza artistica, bastano da soli a fare un programma, e costituiscono come dicono i cronisti della giornata, il *clou* di un trattamento. No proprio: i di chi di non ce n'erano: c'era bensì un assieme di giovani elementi, dei quali però, quantunque giovani, non si può più dire che il successo sia soltanto una speranza, ma è una realtà già conseguita, che il tempo peerzomerà certamente più ancora.

Da sola, quella gentile signora *Alceste Corsara*, basterebbe a provarlo. L'eloquio, quanto più sincero, spero che lo mescherà tanto più gradito. Non ha una gran forza di voce da soprano: l'esercizio forse gliela darà, certo l'accrescerà; ma intanto possiede una scuola eccellente, ha estensione, ha intonazione; ma soprattutto ha quel segreto prodigioso, che fa i miracoli dell'arte; e di questa il sentimento fine, un modo di esprimersi, che manca spesso a l'artista più reputato, per cui lascia freddo chi l'ascolta. Per la tecnica musicale di questa giovane, mi congratulo infinitamente col suo istitutore, il bravo maestro Palambo: per il resto, per la dolcezza e per l'anima del suo canto, mi felicito con lei e col pubblico, che l'ha intesa così bene, festeggiandola con applausi e chiamate. Bisso fra le altre quella graziosa romanza del Denza «se tu m'amassi», ma fu non meno toccante in quelle di Tosti e di Pellizzari.

Ottima violinista è la signorina *Terestina Cominotto*, della quale il Comune ha già fatto da poco gli encomi per il concerto, cui essa prese parte, al Liceo Marcello. La *Cominotto* ha un'ottima istruzione; suona con franchezza, con agilità, e tratta il difficilissimo istrumento con disinvoltura e con successo da concertista. Unisco le mie congratulazioni e il mio plauso a quelli fragorosi della sala. La *Cominotto* piacque soprattutto nel pezzo «Airs hongrois» di Tzindelli.

APPENDICE N. 42

CHIAROVEGGENZA

ROMANZO DI ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

— Ebbene! e tu? proseguì il cavaliere con esitazione, e perchè non potresti far trasportare anche il tuo letto in quella stanza che è tanto grande? Mi terresti compagnia.

— Agli ordini vostri, caro padre, rispose l'ufficiale simulando un sorriso.

Essi dormirono dunque, in quella notte, nel salotto, che, a vero dire, avrebbe potuto servire di dormitorio per quaranta scolari. Valentino s'accorse che il sonno di suo padre era molto agitato; parecchie volte il vecchio si svegliò bruscamente emettendo delle grida di terrore.

CAPITOLO XII. Riconciliazione

L'indomani, all'alba, i muratori ritornarono. S'erano aggiunti un altro manovale e con-

tavano a spingere il lavoro con una grande attività. Quantunque il cavaliere avesse passata una cattiva notte, s'affrettò ad alzarsi. Egli era pallido e tossiva un po' più del consueto; ma i raggi del sole attraversando le finestre del suo vecchio alloggio, avevano dissipate le sue lugubri visioni; e diceva a Valentino che era già in piedi e attendeva alla sua toilette.

— Ho molta speranza oggi, giovanotto mio. Troveremo qualche cosa, ci scommetto.

Mentre che il padre e il figlio divoravano la colazione, la governante venne ad annunciare a Valentino che una contadina l'aspettava nel vestibolo per reclamare il pagamento d'un debito.

— Un debito! ripeté il capitano stupito.

Ma ei si sovrvenne tosto della madre di Natha e si recò nel vestibolo: Era diffatti la Chizerotte, che gli fece un breve inchino e gli disse con tuono deliberato:

— Buon giorno, signor ufficiale; sono venuta per quello che sapete.... Avrei potuto venire ieri a sera, ma non desidero d'essere importuna e far violenza sulla buona gente.

— È un atto di delicatezza di cui vi sono molto riconoscente, risponde Valentino con un'ironica bonomia; andiamo, dunque! cosa promessa è cosa dovuta. Ecco quello che vi devo, signora..... Ho dimenticato il vostro nome.

E le consegnò molti pezzi d'oro.

— Il nome non fa nulla, rispose la Chizerotte mettendo i pezzi d'oro l'uno presso l'altro e facendoli scivolare poi nella tasca del suo grembiale; va bene, grazie.... Voi siete un ufficiale gentile; mi hanno sempre piaciuto

to gli ufficiali....

— E vi hanno corrisposto? A proposito, ora, proseguì Valentino con un tuono più serio, voi cesserete di tormentare quella povera Natha?

— Aveva indovinato ch'era di lei che v'internessavate, e non di me, disse la *rabata* con finezza; sì, non le domanderò più nulla e serberò la sua padrona per un'altra volta.... È permesso dirvi, aggiunse con tuono confidentiale, che ce n'è un altro che si è deciso ieri a sera a spendere; per cui ritorno all'è Sali-nières un po' più ricca di quando sono partita.

E si mise a ridere.

— Ah! ah! voi avete trovato il modo di cogliere due piccioni ad una fava, buona donna? Senza dubbio siete riuscita ad ottenere qualche po' di denaro dalla persona, con la quale discorrevate in un giardino di Couzanze?

— Zitto! zitto! la conoscete voi?

— No.... E chi è?

— Non voglio dirvelo; se non mi aveste dato nulla, ve lo avrei detto davvero. Ma bisognerà avere un po' di cuore.... Addio dunque, signor ufficiale, terminò facendo un nuovo inchino; ebbene! voi siete uomo di parola e non se ne trovano oggi uomini simili.

Un'ora dopo ella avea lasciato il paese senza nemmeno cercare di rivedere sua figlia.

Passò così una parte della giornata, e gli operai sgomberarono ancora parecchi gradini della scala sotterranea.

Ora, mentre che i due Champ-Rosay se ne stavano chiusi nella loro stanza, un'immenso

fermento continuava a regnare nella città per questi scavi misteriosi.

Quantunque si avesse raccomandato il più assoluto segreto alle persone che si trovavano a Balme dopo la prima crisi di Natha, qualche cosa delle rivelazioni della giovane s'era infiltrato nel pubblico.

Gli operai poi s'erano lasciati sfuggire all'osteria certi dettagli sul singolare lavoro nel quale li si impiegava.

Non occorre gran cosa per mettere in scompiglio quei di Chiseaux, e i gruppi di curiosi diventavano sempre più numerosi attorno alla casa.

In uno di questi si diceva che il vecchio Champ-Rosay avea scoperto l'ingresso d'un sotterraneo che andava fino a Chervot. In un altro si assicurava che il cavaliere era sulle tracce di una enorme quantità d'argenteria nascosta nelle cantine della casa fin dal tempo delle guerre che aveano desolato il paese. Finalmente qualcheuno sosteneva, sul serio che gli operai cercavano di penetrare in una cantina dove si sentivano delle voci umane, dei lamenti, dei gemiti, quantunque non si potesse dire quale specie d'abitanti contenessero quei luoghi murati e dimenticati da più di un secolo.

Come si vede, certe idee fondamentali lumeggiavano in quei ridicoli rumori; ma si mancava d'informazioni positive, e quelli che sembravano poterne fornire si mostravano di una eccessiva riserbatezza.

Si era dunque convinti che cose strane e mostruose si compiavano nella vecchia dimora del Champ-Rosay, e l'affluenza perciò non di-

minuiva attorno ad essa.

Dopo il mezzodì, una circostanza particolare diede un nuovo alimento alla pubblica curiosità.

Leopoldo, il Champ-Rosay di Balme, come lo si chiamava, giunse a Chiseaux in carrozza scoperta; e questa carrozza dopo di essere passata presso la casa della signora di Savigny, la madre della baronessa, andò a fermarsi dinanzi a quella del cavaliere.

Leopoldo ne discese ed entrò da suo zio senza esitare, sorridente, come un ospite atteso e desiderato.

Ora, nessuno della città ignorava le scissure che esistevano fra i due rami di quella famiglia; e le ellazioni dell'usciero Taboureau non erano un segreto per nessuno, e lo stesso Taboureau ebbe un attacco d'apoplessia ne sentire quell'incredibile notizia.

Leopoldo però non avendo trovato nessuno che lo annunciasse, perchè Geovioffa e il suo accolto se ne stavano in cucina, era salito al primo piano.

Egli non ebbe che a seguire la traccia che i passi degli operai aveano lasciato attraverso le prime stanze per giungere alla vecchia cappella doverano il vecchio Champ-Rosay e suo figlio.

Il barone, malgrado la sua apparente sicurezza, provava qualche apprensione nel penetrare in quella casa nella quale da molti anni non era andato; ma l'accoglienza di suo cugino fu piena di cordialità, e quella di suo zio fu poco meno che affettuosa.

(Continua)

Il sig. **Angelo Marcolli**, baritono ha inaugurato il concerto con una « Preghiera » di Spadola. La cantò bene; ma il pezzo è un po' monotono e troppo lungo; ciò che guasta l'effetto. Forse per questo il bravo giovane incontrò ancora meglio nell'aria « O Nadir » dei Pescatori di Perle (Bizet), non che in quella di Pellizzari « Non mi guardar ». Fu applauditissimo.

Ottimi accompagnatori al piano i signori **Igino Pellizzari** e **Carlo Corner**.
Gratissimi a quanti concorsero al successo della bella serata, i soci ne porgono i più vivi ringraziamenti anche alla Presidenza per le sue premure nel combinarla. *f. b.*

La scena curiosa di questa notte.
Alle ore 1 e mezza di questa notte, due guardie di P. S., passando dinanzi al negozio di pizzicagnolo Bonatti sito in Piazza dei Frutti, udirono ripetuti colpi nell'interno del negozio. Inosservatissimi una di esse si pose in sentinella e l'altro andò in cerca di rinforzo.

Ritornata con essa, avendo disposto le cose in modo che i presunti ladri non avessero potuto fuggire andarono a chiamare il padrone del negozio, ed essendo questi assente fecero alzare il garzone che teneva le chiavi del negozio.

Intanto nei pressi era agglomerata una folla immensa, ch'era ansiosa di assistere all'arresto dei ladri.

Finalmente giunse il giovane del negozio, accompagnato da una guardia e entrano nell'esercizio.

Qui cominciarono a visitare ogni angolo, (le guardie avevano impugnato il revolver) e in ultima trovarono che un gatto saltando su e giù per i banchi, era caduto in una vasca d'olio, causando così quel rumore udito dalle guardie.

Con quale naso siano rimasti tutti i presenti alla scena, s'immaginano i lettori.

Il tentato furto di ieri sera.

Verso le sette di ieri sera il garzone dell'orafrancia Trebaldi all'angolo del volto della corda sentiva scricchiolare il vetro della mostra prospiciente sotto il volto.

Il garzone si affrettava ad uscire senza nulla vedere di sospetto.

Trattando entrava nel negozio una donna che pregava il padrone sig. Carlo Trebaldi di scrivere alcune righe.

Il Trebaldi si prestava alla richiesta senza la minima diffidenza.

Però l'agente Longhini Angelo intendeva una seconda volta lo scricchiolio allarmante.

Uscito immediatamente il Longhini vide che un pezzo di lastra era stato asportato e scorse pure una lunga catena d'oro dondolante mancante di un pezzo.

Veduti due individui che lentamente cercavano allontanarsi inosservati si pose a pedinarli.

Giunti all'angolo di piazza delle erbe i due si separarono.

Il giovane Longhini continuò la caccia al più piccolo dei due che dopo una infinità di giravolte si stancò per via S. Gaetano.

Colà il Longhini incontrò due sergenti li invitava ad arrestare l'inseguito, il quale si fermava invitandoli a perquisirlo.

L'inseguimento continuò ancora da parte del solo Longhini, i sergenti non volevano arrischiare la responsabilità dell'arresto.

Spinti, cacciatori e preda all'angolo di via Porciglia mentre il fuggitivo piegava verso Porta Codalunga, per la mura, fu raggiunto dal bravo Longhini che lo atterrava con un pugno sul collo.

Sopraggiungevano frattanto uno dei sergenti ed una guardia di città di servizio in quella località e accompagnati all'ufficio di P. S. dove veniva interrogato dal Delegato di servizio sig. Marchiori.

Egli è negativo.

Si chiama Munari detto Fiori cameriere a spasso e nella visita della persona non fu rinvenuto il pezzo di catena che ritenesi fuggito via o consegnato al compare che è già rintracciato dalla autorità.

La donna che distrasse la vigilanza del danneggiato negoziante è l'amante dell'arrestato.

Il Trebaldi si può chiamare fortunato. È la seconda volta che si tenta in suo danno un furto che fa fiasco; i lettori si ricorderanno l'altro tentativo quando il Trebaldi teneva negozio sotto il Salone verso la Piazza delle Erbe.

Giornale «La Sapienza».

Notizie particolari da Roma ci annunziano che fra gli studenti di quella Università si stanno raccogliendo firme per la pubblicazione di un nuovo giornale, che si prefigge principalmente lo scopo di trattare gli interessi universitari.

Questo nuovo giornale s'intitolerà *La Sapienza*, e da quel che ci consta ricevette ormai numerosi adesioni.

A tempo opportuno ripareremo con più diffusione del suo programma.

Un uomo all'.....ollo.

Ieri un operaio stava lavorando sopra un'armatura nel magazzino Taboga fuori porta Codalunga.

All'improvviso, non si sa la causa, cadde e andò a finire predisamente dentro di un tino pieno d'olio.

Alle sue grida i facchini del magazzino lo trassero in salvo.

Bachicoltura.

È uscito il n. 9 del *Bullettino mensile* diretto da E. Quajati - E. Verson, col seguente sommario:

E. Quajati - Sericoltura - Memoria VI id. - Cenni bibliografici.

Questuante importuno.

Ci giungono reclami sul contegno tenuto da un questuante che quasi ogni sera trovasi all'angolo di via Scalona.

Egli importuna con noiosa insistenza tutti i passanti, ma il peggio si è che se passano delle signore che siano sole, se esse rifiutano di fargli la carità, non si accontenta di seguirle per insistere, ma dirige loro delle vere insolenze.

Una giatina da parte delle guardie per quella contada non sarebbe per nulla fuor di proposito.

Il miglior atto di previdenza. - Sotto questo titolo troviamo nello «Svegliarino» di Carrara, del 29 Novembre e con piacere riproduciamo quanto segue:

Non passa giorno che non segni un servizio reso alle famiglie dall'utile e morale istituzione delle Assicurazioni sulla vita dell'Uomo - Or l'uno o l'altro giornale pubblica lettere di ringraziamento di vedove, di orfani e di beneficiati che ne hanno provato l'utilità; quindi noi di buon grado pubblichiamo la seguente lettera di ringraziamento ai signori **Boni** e **Poleschi**. Agenti principali nella nostra Città della benemerita e potente Società *Assicurazioni Generali di Venezia*, già tanto favorevolmente a noi nota, per dimostrare ancora una volta che vi sono sventure che nessun provvedimento umano può riparare, tranne dell'Assicurazione sulla vita.

Egredi Signori Boni e Poleschi Agenti principali delle Assicurazioni generali di Venezia Città

Sento il dovere di rendere il merito tributo di lode alla stimata Compagnia di Assicurazioni Generali di Venezia, da loro tanto degnamente rappresentata in questa Città, per precisione e puntualità con cui mi fu oggi pagata la somma di Lire « Diecimila » per l'assicurazione fatta a favore delle mie figlie dal compianto mio marito **Andrea Baratta**, rapito all'affetto dell'inconsolabile famiglia nel fior degli anni e dopo aver pagate appena due annualità di premio.

L'accennato pagamento fu effettuato pochi giorni dopo la presentazione dei relativi documenti, i quali non poterono essere trasmessi all'on. Direzione della Compagnia che il 15 corrente.

Vogliano essere interpreti dei miei più vivi sentimenti di gratitudine presso la predetta Direzione, alla quale do ampia facoltà di pubblicare la presente, non per comprovare la ben nota puntualità della ripetuta Compagnia, ma per stimolare quelle persone che restie allo spirito di assicurazione, spesso si trovano per tale risultanza di fronte a due nemici: la sventura e la miseria.

Colgo l'occasione per testimoniar loro i sensi di mia perfetta considerazione.

Devotissima
Erilda Eranchi Ved. Barata
Carrara 24 Novembre 1891

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Moltissima gente alla rappresentazione del lavoro di L. Pilotto: *L'onorevole Carrapodasego*.

Applausi a tutti gli artisti e relative chiamate a fine d'atto.

Abbiamo rivisto con piacere la gentile e brava artista Elettra Brunini-Privato completamente ristabilita che recitò colla solita naturalezza e vivacità.

Randi Pio. Conosce il Paccagnella da due anni e mezzo che fu suo carrettiere. Conferma le precedenti ottime informazioni sull'imputato.

Tosato Anonimo tappezziere, (citato per potere discrezionale). Anche questo teste ebbe occasione di servirsi del Paccagnella due o tre volte come carrettiere per trasporto mobile.

Il Paccagnella fu la notte del 17 giugno nell'esercizio di caffettiere tenuto dalla propria moglie.

Con questo testimonio è esaurita la lista. *Continua*

In seguito al Verdetto viene pronunciata a'le ore 1 la seguente

SENTENZA

che condanna:

Bosello Luigi alla pena della reclusione per anni 19 mesi 5 e giorni 10;

Antonio Paccagnella alla pena della reclusione per anni 5 mesi 9 e giorni 20;

Massaro Pasquale alla pena della reclusione per anni 4 mesi 11 e giorni 20.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi - La compagnia Zago-Privato rappresenta:

I reciti da festa
Dipagando... - Un servizio all'amico Ceresa alle ore 8 1/2.

Beneficiaria della sig. AMALIA BORIS.

Birreria Stati Uniti - Questa sera concerto vocale ed instrumentale, ore 8.

Padova, 18 Dicembre 1891.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Processo per mancato omicidio
Presidente: conte comm. **Guelfardo Ridoft** - P. M., cav. **Zannoni** - Difensori, avvocati **Bizzarri** - **Piave** - cav. **Stoppato**.

Accusati - **Bosello Luigi** d'anni 21 di Vigodarzere, fabbro - **Frigo Giuseppe** d'anni 52 di Castavispa, (latitante) - **Paccagnella Antonio** d'anni 29 di S. Lazzaro, carrettiere - **Massaro Pasquale** d'anni 29, pure di S. Lazzaro.

Udienza del 17
Bosello e **Paccagnella** oltre che del reato di mancato omicidio a danno della Niero sono chiamati a rispondere anche del reato di furto con rottura a danno di Pasquali.

Sono le 11 ant. e dichiarata aperta l'udienza si continua nell'esame dei testimoni.

Fioriani Alfonso. È carabiniere a Ponte di Brenta - s'è recato sul luogo del misfatto ed ha arrestato il Bosello, perché indicato quale autore, ed egli si confessò colpevole del reato escludendo la complicità di qualunque altro.

Zamburini Gregorio. È pure carabiniere a Ponte di Brenta e conferma la deposizione del teste precedente.

Fumato Quintillo. È brigadiere dei Reali carabinieri a Ponte di Brenta. Narra il fatto del commesso reato a carico della Niero come a lui venne riferito dal Bosello, il quale diceva di aver avuto a complice il Frigo G.

Ha interrogato il Paccagnella, che ha sempre negato di aver preso parte al reato e così pure rispose il Massaro.

Mezzadri Luigi. È pure carabiniere a Ponte di Brenta e narra il fatto come il teste Fioriani.

Pasquali Amedeo. È stato defraudato di alcuni capi di pollami, con un danno di L. 18 o 20, nella sua abitazione situata fuori Porta Portello.

Mastero Emilio. Narra che il Bosello gli raccontò di aver commesso il furto a danno del Pasquali assieme al Paccagnella con una grandissima precisione nei più minuti particolari, dicendo che il Bosello si recò dal Pasquali passando dalla casa della sua amante che è vicina.

Bosello. Negò di aver mai fatto tali discorsi al teste e persiste nel negare di aver commesso il reato.

De Vecchi Augusta. È domestica in casa del Pasquali e la mattina s'accese del furto perpetrato a danno del suo padrone.

Beghin Luigi. Racconta all'amore con Bosello, al quale raccontò del furto che era stato commesso a danno del Pasquali. Il Bosello si mostrò meravigliato ad un tale annuncio.

Mainardi Giuseppe. Conosce il Bosello e sa che in un incendio si adoprò moltissimo mettendo a rischio la propria esistenza.

Boni Anna. È ostessa a San Lazzaro e conosce la Niero, ed intese che venne aggredita ed udi la voce pubblica che indicava quell'autore il Bosello ed il Frigo. La mattina del reato alle quattro entrò nel suo negozio a bere un bicchierino di grappa il Paccagnella.

Sardena Antonio. Conosce il Paccagnella e la mattina del 18 giugno alle 4 circa si recò a casa sua e lo trovò a letto; dove rimase fino alle 6 3/4 circa; e anche dopo alzato rimase a casa.

Pezzato Giuseppe, fabbricatore di stoffe. - Conosce il Paccagnella da tre anni che ha servito sotto i suoi ordini in qualità di carrettiere. Non ebbe mai motivo di lamentarsi della onestà e fedeltà dell'imputato, cui affidava anche delle somme per svincoli ferroviari.

Randi Pio. Conosce il Paccagnella da due anni e mezzo che fu suo carrettiere. Conferma le precedenti ottime informazioni sull'imputato.

Tosato Anonimo tappezziere, (citato per potere discrezionale). Anche questo teste ebbe occasione di servirsi del Paccagnella due o tre volte come carrettiere per trasporto mobile.

Il Paccagnella fu la notte del 17 giugno nell'esercizio di caffettiere tenuto dalla propria moglie.

Con questo testimonio è esaurita la lista. *Continua*

In seguito al Verdetto viene pronunciata a'le ore 1 la seguente

SENTENZA

che condanna:

Bosello Luigi alla pena della reclusione per anni 19 mesi 5 e giorni 10;

Antonio Paccagnella alla pena della reclusione per anni 5 mesi 9 e giorni 20;

Massaro Pasquale alla pena della reclusione per anni 4 mesi 11 e giorni 20.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi - La compagnia Zago-Privato rappresenta:

I reciti da festa
Dipagando... - Un servizio all'amico Ceresa alle ore 8 1/2.

Beneficiaria della sig. AMALIA BORIS.

Birreria Stati Uniti - Questa sera concerto vocale ed instrumentale, ore 8.

Padova, 18 Dicembre 1891.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

19 Dicembre 1891

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 12
Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 39

Osservazioni meteorologiche
seguita all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

17 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	7525.	753.2	757.4
Termometro centigr.	+1.9	+7.2	+5.7
Tensione del vap. acq.	4.1	5.8	4.6
Umidità relativa	79	76	67
Direzione del vento	NNW	NNW	E
Velocità chil. orari del vento	16	9	11
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 17 alle 9 ant. del 18
Temperatura massima = + 8.9
minima = - 0.1

Nostre informazioni

Il contegno di Crispi, negli ultimi incidenti parlamentari, destò meraviglia e ha prodotto molto disgusto perfino tra le file de'suoi amici più devoti e de' suoi più zelanti ammiratori.

Nessuno lo avrebbe supposto nè tanto inabile, nè così dimentico delle norme più semplici, che un uomo politico non può mai trascurare impunemente.

Assicurasi che, fra le file dell'opposizione, Crispi, come uomo di partito, si calcola liquidato.

Si crede che, in nessun caso, egli potrebbe più aspirare alla direzione di una battaglia parlamentare seriamente impegnata.

Non hanno alcun fondamento le voci, secondo le quali sarebbero sorte serie difficoltà per l'approvazione del trattato commerciale italo-germanico, in causa dell'opposizione mossa dai protezionisti circa i dazi dei prodotti agricoli.

Benchè l'opposizione sia più accanita e più forte di quanto si prevedeva, notizie giunte al ministero italiano porgono sicuro affidamento che il trattato avrà nel Parlamento tedesco una maggioranza notevole in favore.

Benchè in Francia si noti una certa eccitazione che trova eco nei giornali, contro la Bulgaria, in seguito all'espulsione del principato del corrispondente dell'*Havas*, tutto fa credere che l'incidente non avrà conseguenze pericolose.

Da quanto si assicura, la Russia non è disposta per il momento, ad appoggiare i reclami della Francia, ma a crearne una questione seria.

Ultimi dispacci

BERNA, 17. - L'Assemblea federale, accettata la dimissione di Welty, decise di esprimergli la gratitudine dell'assemblea per servizi resi durante 25 anni.

Zemp, conservatore di Lucerna, fu eletto in sostituzione di Welty con 129 voti sopra 183 votanti.

MADRID, 17. - Si ha da Madrid che la Reggenza firmò il decreto per la riorganizzazione dell'esercito, per facilitare la mobilitazione delle riserve e dell'esercito attivo.

RIO JANEIRO, 16. - L'ordine fu ristabilito a San Paulo in seguito alle dimissioni del governatore.

Nostri dispacci

Provvedimenti finanziari
ROMA, 18, ore 8.30 a.

La Commissione per i provvedimenti finanziari si è costituita nominando presidente l'on. **Chinaglia** e segretario l'on. Pini.

L'on. **Chinaglia** fu pure nominato Commissario del progetto proposto da Martelli per la soppressione delle Preture.

Un articolo dello «Standard»,
ROMA, 18, ore 10 a.

È molto commentato un articolo dello *Standard*, il quale ammira la pazienza de'gl'Italiani di fronte alla provocazione del Vaticano.

Lo *Standard* osserva che il potere temporale del Papa non potrebbe essere ristabilito che dopo uno sconvolgimento europeo e una guerra sanguinosa per la quale l'Italia rimanesse disfatta.

Vallgia dell'India
ROMA, 18, ore 11.50 a.

Ieri Pascolato conferì con Firman circa la valigia delle Indie.

Catasto
La Giunta Superiore del Catasto, consultata dal ministro Colombo sul progetto degli effetti giuridici del Catasto in base all'art. 8 della legge di perequazione, formò un contro-progetto senza alterarvi i concetti del ministro, ottenendo la possibilità di dare gli effetti giuridici ai singoli catasti comunali, man mano che questi saranno compiuti, e i risultati delle operazioni saranno pubblicate.

Convenzioni marittime
Ieri si radunarono i deputati delle provincie interessate per esaminare le convenzioni marittime.

Intervene l'onor. **Traves**.
Fu deliberato d'insistere affinché le linee sopresse vengano mantenute, incaricando la Commissione di partecipare tale deliberazione al ministro Branca.

Trattati di Commercio
Fece ottima impressione la rapida approvazione del *Reichstag* di Berlino del trattato di commercio fra l'Italia e la Germania. Huber, commissario del governo, fece gli elogi del ministro LUZZATI.

Nomine
Ieri la Commissione dei trattati austro-tedeschi col'Italia nominò relatore **Ellena** che quantunque oppositore rilevò tuttavia la bontà dei trattati stessi.

Gli uffici nominarono commissari per modificazioni alla legge di registro e bollo **Danielli** e **Fagnola**; per l'ordinamento della amministrazione scolastica provinciale **Bertolini**; per la legge degli appalti alle cooperative **Valli Luzzo** e **Minelli**; per modificazioni alla legge comunale **Andolfo** e **Solimbergo**; per la convenzione internazionale sul trasporto delle merci sulle ferrovie **Chiaradia** e **Danielli**; per la soppressione delle sottoprefetture e dei commissari distrettuali **Miniscalchi**, **Toaldi** e **Chinaglia**.

Processo Notarbartolo
I giurati assolsero Pietro Notarbartolo e Timirello; condannarono Francesco Notarbartolo a 5 anni di detenzione, compreso il carcere sofferto.

Catenaccio
Sperasi che la discussione sul catenaccio finisca domenica: oggi parlerà **ROMANIN-JACUR**.

Nomina della marina
Fra le promozioni nella marina vi è la seguente:
Promosso a tenente di vascello **Bonai Veneto**.

La sessione straordinaria agli studenti
Villari ricevette la Commissione degli studenti, ed accordò una sessione d'esami in marzo su tutte le facoltà. Ritorno il libretto antico. Gli studenti raccolti nell'Università accolsero con applausi la relazione e recaronsi al ministero applaudendo. Presentaronsi al balcone Villari e Pullè fra i battimani e gli evvia.

Leone Angeli, ger. responsabile

A Quattro Estrazioni
in ciascuna delle quali vengono sorteggiate più di

Settemila Vincite
da L. 200,000 o 100,000

10,000 5,000 1,000
750 ecc., si concorre mediante l'acquisto di Biglietti della Grande

LOTTERIA NAZIONALE DI PALERMO

I Biglietti portano il solo numero progressivo senza Serie o Categoria e costano UNA lira ogni numero.

Un numero vince L. 100,000 al 31 Dicembre corrente.

Continua a concorrere alle Estrazioni successive colla certezza di poter vincere altre Lire 400,000 entro il prossimo anno 1892.

I biglietti ancora disponibili si trovano in vendita presso la Banca F.lli CASARETO di F. Co Via Carlo Felice, 10, Genova e presso i principali Banchieri e Cambio Valute nel Regno.

È ASSICURATO
che mediante l'impiego di Lire

62,50

che in ogni caso non possono mai andar perdute si concorre a vincite importanti per il valore complessivo di

LIRE 1.350.000

basta fare sollecitamente acquisto dalla BANCA NAZIONALE o dalla Banca F.lli CASARETO di F. Co Via Carlo Felice, 10, Genova, di gruppi da cinque obbligazioni del prestito a premi

Bevilacqua La Masa

PROSSIMA ESTRAZIONE

31 Dicembre cor.

IL NUOVO RISTORATORE D'A CAPEL PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIBONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERTS & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 86-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe essere generalizzata l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquido composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col sale, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'acrità e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antiverme e si raccomanda alle persone soggette a quei malesseri prodotti dallo spianamento del mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattiva digestione o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebri medici e da Rappresentanze Medicali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
17. GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e valorizzare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmaci e Parfumerie. Fabbrica in Londra, 114 e 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi a Nuova York

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano viale Venezia 28 la 4° ediz. del libro «Colpe Giovanili o «Specchio della gioventù», indispensabile agli infelici che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

COOPERATIVA INCENDI
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi . . . L. 5841400.00
Fondo di riserva . . . 338177.20
Premi in portafoglio . . . 1285653.52

Nel primo Esercizio 1889-90 si è risultato
DIECI PER CENTO DEI PREMI
agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche rimborsi a polizze in corso con assicurati ed Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO
Via Magliolo, Palazzo Del Vanto

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confeetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 20 o 30 di leuceri in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confeetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che più bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da conchiarsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3.00, con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confeetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA



Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con una decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Si vende in tutte le farmacie.

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura iperspelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, non macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, (seché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 — Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE DEL PEAGRO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È innocuo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli. — Si vende in PADOVA presso Badon, A. 1160, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

AQUA SOLFOROSA e Nuova MONTE CANTONE
Anno 22° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gas idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia. Curata dai più deboli stomacchi contenendo molto Cloruro di sodio e Gas acido carbonico.

Esigere sopra il turacciolo l'etichetta
Monte Cantone Acq. Solf. Fonte Nuova
L'EFOSITO generale per l'Italia presso: Pianori-Mauro, Padova

Istituto Maschile I. MISTELI
in K. GSTETTEN
presso SOLETTA Svizzera Tedesca

Studio speciale nelle lingue tedesca, francese, inglese e italiana, Scienze commerciali e tecniche. — Prezzi moderati.

Esistente da 20 anni.

Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesca 2, Milano
Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

Fortuna o affare
garantito a tutte le persone che invieranno il loro preciso indirizzo al professore Rodolfo de Orlicé, Roma, Piazza di Spagna 66. Risposta gratis, 20 centesimi francobollo.

3 novembre 1891

Orari Ferroviari

Rete Adriatica *Società Veneta*

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto a.	a.	da Fiumana a.	a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,40 »	9,10 »	» Ven. RS. 6,32 »	9,2 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p.	» » 9,20 »	11,50 »
omp 7,50 »	9,15 »	» accel. 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4, »	» » 2,44 p.	5,18 p.
» 9,50 »	11,5 »	» omn. 12,5 »	1,18 p.	» » 5,30 »	8, »	» » 8,12 »	10,42 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	» diretto 2,40 p.	3,22 »	» » 8,20 »	10,50 »	» » 4,44 »	7,14 »
» accel. 1,21 »	2,30 »	» » 4, »	4,39 »	» » »	»	» » 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	» misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» » 6,15 »	7,41 »				
omni. 8,1 »	9,15 »	» diretto 10,35 »	11,21 »				
» accel. 10,20 »	11,20 »	» accel. 11,15 »	12,7 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	» 7,29 a.	7,19 a. omn.
» dir. 9,48 »	11,16 »	» omn. 9,45 a.	5,10 »	misto 8,5 »	9,54 »	» 8,37 »	8,47 » misto
» omn. 1,33 p.	4,20 p.	» mis. da Ver. 6,40 »	10,50 »	» 11, »	11,41 Campos.	» 3,2 p.	4,55 p. »
» dir. 4,43 »	6,9 »	» accel. 6, »	10,55 »	» 2,27 p.	4,20 p.	» 5,3 »	5,3 »
» mis. 7,52 »	10,5 »	» f. a Ver. acc. 6,25 p.	11,5 p. f. a Ver.	» 6,5 »	6,46 Campos.	» 7,13 »	9,5 » omn.
» accel. 12,12 a.	1,44 a.	» dir. 12,50 »	4,20 p. f. a Ver.	» 6,40 »	8,28 p.	» Campos. 9,31 »	10,6 » misto
» » 6,30 a.	» »	» omn. da Ver. 5,10 »	7,50 »				
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.	misto 9,10 a.	10,48 a.	» 7, »	8,38 a. misto
» accel. 11,14 »	2,55 p. »	» omn. 5, »	9,35 »	» 1,30 p.	3,8 p.	» 11,10 »	12,48 »
» diretto 3,26 p.	6,20 »	» da Rev. 5,15 »	7,24 »	» 5,30 »	7,8 »	» 3,52 p.	5,10 »
» misto 5,55 »	11,20 »	» misto 9, »	3,15 p.				
» » 8,30 »	10,10 f. Rov.	» diretto 10,35 »	1,7 »				
» diretto 11,25 »	1,50 »	» accel. 6,30 p.	10,12 »				
Venezia-Udine		Udine-Venezia		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 7,35 a.	8,50 f. Trev.	misto 1,50 a.	6,45 a.	omn. 5, »	7,15 a.	» 5,1 »	7,20 » omn.
» diretto 5, »	7,42 a.	» omn. 4,40 »	9, »	» 8,5 »	10,3 »	» 8,10 »	10,38 » misto
» omn. 5,15 »	10,6 »	» da Trev. 10,50 »	12,5 »	» misto 2, »	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
» omn. 10,45 »	3,16 p.	» diretto 11,16 »	2,10 p.	» omn. 6,22 »	8,38 »	» 7,9 »	9,15 » omn.
» diretto 2,10 p.	4,50 »	» omn. 1,10 p.	6,10 »				
» misto 4,50 »	6,5 f. Trev.	» omn. 5,40 »	10,30 »				
» » 6,5 »	11,30 »	» da Trev. 6,40 »	7,55 »				
» omn. 10,10 »	2,25 a.	» diretto 8,8 »	10,55 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,25 a.	8,40 a. pros.	omn. 7,20 a.	8, » a.	misto 7,10 a.	8,15 a.	» 8,30 a.	9,3 a. a. mis.
» misto 4,70 p.	5,45 p.	» misto 10,10 »	11,4 »	» » 12,10 p.	1,15 p.	» 1,30 p.	2,35 p.
» omn. 7,0 »	8,10 » f. Leg.	» omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,40 »	5,45 »	» »	7,5 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,02 a.	» 7,10 a.	8,47 a. misto
» omn. 1,20 p.	3,49 p.	» omn. 1,6 p.	4, »	» misto 11, »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,39 p.
» omn. 6,15 p.	8,18 p.	» omn. 8,18 p.	10,22 p.	» » 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto **Carbonifera**, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di carame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimi e, un isettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della fillossera, può di raccomandarsi agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in **TORINO** dalla Ditta **Vaudetti e Faletti via Algheri 9, a L. 16 al quintale; 2° marca L. 10.** — Si compere cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

Premiata Fonte Aciata - Ferrugino di CELENTINO
IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, l'In. zia del Duomo, Palazzo Devillencq, HOGNA

ANTICA FONTE PEJO
AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferrugine la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, appassioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dal signori Far macisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la caps. la con impressi Antica-Fonte Pejo-Borghetti.

IL DIRETTORE C. BORGHETTI
la PADOVA deposito principale presso la ditta Pianori e Mauro

Padova, Pr. m. Tip. Sacchetto 1891.

DENTI BIANCHI
L'ACQUA DI BOTOT
Igiene della Bocca.

Conservare i denti, Assorbire le gengive, Rinfranca la bocca.

ESIBISI SEMPRE la Vera ACQUA DI BOTOT.

DIRETTORE GENERALE: 171 Rue de la Paix, Parigi

PREPARAZIONE: 171 Rue de la Paix, Parigi

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE.

DAFFITTARSI
CASINO
anche completamente ammobiliato.
Fonte presso S. Zenone degli Ezzelini, vicino alle sorgenti di acque minerali magnesiache-ferruginose, splendida posizione. — Per le trattative rivolgersi alla Libreria Istituto Mander, Via Riccati Trevino.

SERVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6.
Vendibile presso la tipografia Sacchetto